



IN QUESTO NUMERO

Speciale Rapporto annuale 2024: un anno al fianco dei rifugiati

Diritto di asilo in Europa: cosa prevede il nuovo *Patto sulle migrazioni*

Dona il tuo 5x1000 al Centro Astalli

RIFUGIATI: LE FRONTIERE DELL'ACCOGLIENZA

Le migrazioni sono un fenomeno complesso a livello globale e locale e i processi di semplificazione in atto, soprattutto nel tentativo di contenerle, non solo sono destinati a fallire nel tempo, ma di fatto rendono gli spostamenti e i viaggi dei migranti ancora più difficili – con la conseguenza che centinaia di migliaia di persone rimangono imprigionate in *terre di mezzo*, in zone di limbo – e contribuiscono solo ad aumentare il carico dei traumi a cui sono sottoposti.

L'Europa si è preparata alle prossime consultazioni elettorali con le solite politiche difensive, attraversate da interessi nazionali, che non aiutano una riflessione oggettiva e pragmatica del fenomeno migratorio. Questo è il tenore del **Patto europeo sulla migrazione e l'asilo**. Salutato come un grande passo avanti con l'introduzione del principio di solidarietà obbligatoria tra gli Stati, in realtà esplicita sempre più quella tendenza generale, già emersa negli ultimi anni, a rendere più rigide le regole di accesso per i richiedenti asilo nel territorio europeo, mettendo una seria ipoteca sul rispetto dei diritti di persone già duramente provate da situazioni caratterizzate da persecuzioni e violenze vissute nei propri Paesi di origine, in quelli di transito e lungo le rotte che le hanno condotte in Europa.

Se guardiamo al quadro di insieme dal globale al locale, non si è ancora affrontata la questione migratoria dal punto di vista delle persone che si mettono in viaggio. Questo ha delle chiare ripercussioni nella vita dei richiedenti asilo e dei rifugiati.

È come se le persone portassero dentro sempre, anche una volta arrivate, le **frontiere** che hanno dovuto affrontare fisicamente durante i loro viaggi. Atteggiamenti discriminatori attraversano il quotidiano: l'accoglienza, spesso intesa come luogo di confinamento più che occasione per ricominciare un'esistenza progettuale; il lavoro, inteso come mano d'opera per far crescere il PIL del nostro Paese più che come mezzo per immaginare e progettare un futuro personale; la casa, spesso negata per ragioni discriminatorie. In questo contesto il **Centro Astalli**, con l'aiuto di molti volontari e di operatori sempre più qualificati, ha cercato di abbattere queste frontiere discriminatorie, agendo attraverso le tre azioni di *accompagnare, servire e difendere*, costruendo con i rifugiati percorsi di integrazione che sono semi per un futuro condiviso e in pace. ✓

Camillo Ripamonti sj

AL FIANCO DEI RIFUGIATI spaesati, vulnerati e dimenticati

IL RAPPORTO ANNUALE 2024 CONTRO LA MARGINALITÀ

Alto è il prezzo che stanno pagando i rifugiati per la mancanza di investimenti in protezione, accoglienza e inclusione.

Aumento delle vulnerabilità fisiche, sanitarie e psicologiche a seguito di viaggi sempre più difficili in mano ai trafficanti; ostacoli burocratici per l'accesso alla richiesta di protezione; tagli ai costi dei servizi di inclusione e ai posti in accoglienza: sono solo alcune delle criticità che emergono dalla lettura del *Rapporto annuale 2024* del Centro Astalli.

Sono sempre di più i rifugiati e i richiedenti asilo che hanno sistemazioni precarie sul territorio di Roma e necessitano di un accompagnamento strutturato. Sono alti infatti gli accessi ai servizi di prima accoglienza: 67.231 i pasti distribuiti alla mensa di via degli Astalli, 1.002 le persone che hanno avuto accesso allo sportello sociale.

Aumentano marginalità, disuguaglianze ma anche le complessità delle situazioni di cui le persone migranti sono portatrici. Esiste, infatti, nel mondo dei rifugiati una vulnerabilità legata ai traumi vissuti e non ancora elaborati, che per emergere ed essere curata ha bisogno di tempo, come dimostra il numero di accessi al SaMiFo, centro per la salute dei migranti forzati. A Roma delle 235 persone accolte, 1 persona su 6 è stata vittima di tortura e violenza, e 1 su 5 ha una vulnerabilità sanitaria.

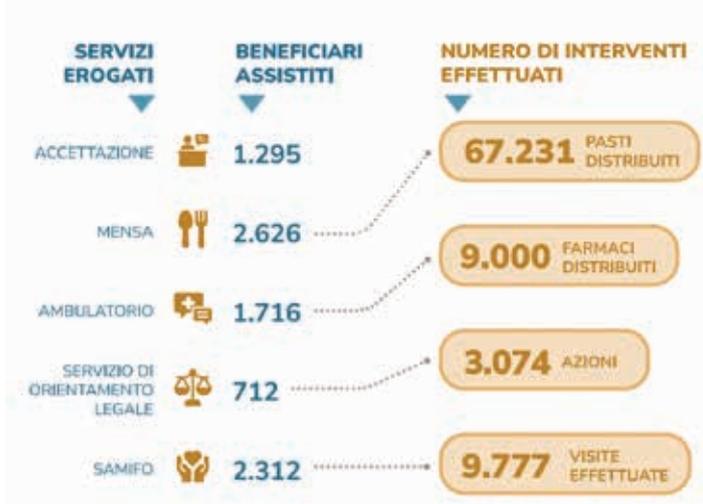
Vite instabili si scontrano con i cambiamenti delle normative, che rendono ogni questione burocratica un potenziale labirinto. Sono state 712 le persone che si sono rivolte al servizio legale.

I rifugiati sono più soli, invisibili, marginalizzati, spaesati. Promuovere la loro integrazione significa mettersi al loro fianco, valorizzando le loro necessità e aspirazioni. Da sempre l'educazione è priorità caratterizzante l'azione dei gesuiti in favore dei rifugiati in tutto il mondo.

Garantire loro l'accesso e il diritto allo studio significa offrire nuove opportunità a persone che spesso hanno co-



nosciuto solo guerra e violenza nella loro vita. Investire nel patrimonio sociale delle nostre comunità, valorizzando le diversità che le possono rendere più ricche e forti, è quello che il Centro Astalli fa con i progetti di sensibilizzazione sul diritto di asilo e sul dialogo interreligioso nelle scuole, che hanno coinvolto 31.441 studenti. Un numero che incoraggia e motiva nella costruzione di comunità in cui giovani italiani e migranti siano insieme protagonisti.



Accompagnare, servire e difendere i rifugiati in Italia nel 2023

LA RETE TERRITORIALE DEL CENTRO ASTALLI



vita **ASTALLI**



te allo sportello di orientamento e accompagnamento sociale. A Trento, è stato potenziato il servizio dei dormitori notturni per dare accoglienza a 177 richiedenti asilo senza dimora.

L'accoglienza da diritto sta diventando una concessione. Quella diffusa, che porta con sé una quotidiana interazione tra cittadini e rifugiati, indica la strada per costruire un'Italia diversa, più preparata a cogliere le opportunità dell'incontro. Per questo il Centro Astalli nei diversi territori ha continuato a investire in forme di accoglienza in semi-autonomia e di *co-housing* tra studenti universitari rifugiati e italiani. Novità dell'anno a Catania è stata l'inaugurazione di una nuova struttura per mamme sole con bambini.

Promuovere l'autonomia delle persone rifugiate significa abbattere le barriere che si frappongono a un'integrazione piena, per questo sono state realizzate attività di contrasto al *digital divide*, grazie a sportelli dedicati: 467 le persone accompagnate a Trento, 64 a Padova nell'accesso ai servizi online della Pubblica Amministrazione. Si è cercato di favorire il raggiungimento di una stabilità lavorativa e abitativa e fornire alle persone rifugiate gli strumenti per orientarsi nel mercato del lavoro (100 le azioni di accompagnamento a Vicenza) e della casa (70 le azioni di accompagnamento a Bologna). Il diritto all'abitare, infatti, rimane ancora per molti migranti forzati una criticità, che in tutte le realtà della Rete si è cercato di affrontare attraverso diversi azioni e progetti dedicati.

Anche nel 2023, nonostante le difficoltà, volontari e operatori hanno mantenuto un impegno costante nell'accompagnare, servire e difendere i rifugiati e tratto forza dall'esperienza al loro fianco.

LA RETE ASTALLI GENERATIVA DI COMUNITÀ

Nel 2023, le realtà della Rete territoriale del Centro Astalli hanno affrontato le sfide derivanti dall'inflazione e dalla conseguente marginalità economica e sociale che colpisce le persone richiedenti asilo e rifugiate. A Palermo i volontari hanno riscontrato un aumento della povertà assoluta che ha determinato un aumento degli accessi ai servizi di prima accoglienza. A Grumo Nevano 179 persone si sono rivol-



APPROVATO IL PATTO EUROPEO SULLA MIGRAZIONE E ASILO: SEMPRE PIÙ DIFFICILE OTTENERE LA PROTEZIONE PER I RIFUGIATI

Il 10 aprile, il Parlamento Europeo ha approvato il Patto sulla migrazione e l'asilo, un pacchetto di misure che sostituisce e riforma l'esistente sistema di asilo comune europeo.

Presentato come un successo storico e prova della capacità dell'Unione Europea di accordarsi su una gestione unitaria dei flussi migratori, in realtà rappresenta una retrocessione per i diritti di richiedenti asilo e rifugiati. Le misure adottate, non solo non risolvono i problemi esistenti, ma andranno inevitabilmente a determinare violazioni di diritti umani.

Uno dei maggiori cambiamenti è l'introduzione dell'obbligo per gli Stati membri di applicare procedure di frontiera. In particolare, questo avverrà nei confronti di persone migranti con una nazionalità rispetto alla quale il tasso di decisioni positive a livello europeo è inferiore al 20%. In questi casi, i richiedenti asilo verranno tratti alla frontiera, probabilmente in detenzione, con l'obiettivo di rifiutare la protezione alla maggior parte di loro e rimpatriarli velocemente. Nessuna eccezione è prevista per le procedure di frontiera, che si applicheranno dunque anche a bambini e persone con vulnerabilità.

Claudia Bonamini
Policy and Advocacy coordinator
JRS Europe

Non c'è nessun obbligo per gli Stati membri di assicurare l'assistenza legale ai richiedenti asilo all'inizio della procedura. Già oggi, l'assenza del supporto di un avvocato può pregiudicare l'esito della domanda di protezione. Ciò non farà che aggravarsi in un contesto di proliferazione di procedure che mirano a considerare le domande di asilo come inammissibili fin da subito.

Migliaia di richiedenti si troveranno da soli – detenuti alle frontiere – a dover contestare il fatto che un determinato Paese in cui hanno magari soggiornato prima di arrivare in Europa non sia nel loro caso un Paese terzo sicuro dove poter esser rimandati. Così sarà anche per le persone che provengono da Paesi di origine considerati "sicuri".

Il meccanismo di solidarietà viene presentato come la più grande innovazione del Patto. A detta dei negoziatori europei, gli Stati membri saranno d'ora in poi obbligati a condividere la responsabilità del buon funzionamento del sistema di asilo comune. In realtà, rimane invariato, e anzi aggra-

vato dalle procedure di frontiera, il principio che il primo Paese di ingresso nell'UE è, di base, quello responsabile per l'esame delle domande.

Allo stesso tempo, il Patto non prevede nessun obbligo, né sufficienti incentivi, per gli Stati membri non frontalieri di ricollocare richiedenti asilo nel loro territorio.

Fra le modalità della solidarietà, invece, rientra anche la possibilità di dare contributi finanziari a Paesi terzi, a conferma della tendenza dell'UE a esternalizzare la responsabilità della protezione dei rifugiati verso Paesi dove il rispetto dei diritti umani è lontano dall'essere garantito.

Il Patto votato dal Parlamento Europeo dovrà ora essere formalmente approvato dal Consiglio dell'Unione Europea. In seguito, gli Stati membri avranno due anni a disposizione per adeguare i rispettivi sistemi nazionali per poterlo attuare.

Per il JRS sarà cruciale in questa fase assicurarsi che i programmi di implementazione includano regole chiare per evitare la detenzione arbitraria delle persone alle frontiere, per garantire l'accesso di avvocati e rappresentanti della società civile nelle zone di frontiera e per incoraggiare gli Stati membri a mettere in pratica il ricollocamento di richiedenti asilo. Infine, ci sarà bisogno di regole molto chiare e trasparenti in merito ai finanziamenti ai Paesi terzi. ✓

5x1000 X il



Per destinare al Centro Astalli il 5x1000 con la prossima dichiarazione dei redditi inserisci il codice fiscale

96112950587

e la tua firma nel riquadro Sostegno degli Enti del Terzo settore iscritti nel RUNTS



GRAZIE PER LA TUA GENEROSITÀ E PER AVER SCELTO DI ESSERE PARTE DEL CAMBIAMENTO!

Servir

Mensile di informazione dell'Associazione Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati

Via degli Astalli, 14/A • 00186 Roma
Tel. 06 69700306 Fax 06 6796783
C.C.P. n. 49870009

www.centroastalli.it/servir • astalli@jrs.net

Direttore p. Camillo Ripamonti sj
Direttore responsabile Vittoria Prisciandaro
Redazione Cristiana Bufacchi, Francesca Cuomo, Emanuela Limiti, Massimo Piermattei, Valentina Pompei, Maria José Rey-Merodio, Maria Luisa Rolli, Sara Tarantino

Reg. Tribunale di Roma n. 297 del 9/6/1995

Progetto grafico e impaginazione Altrimedia ADV / Diotimagroup - Matera

Foto: Francesco Malavolta, Citrino Visual & Design Studio (per i dati)

Le foto non si riferiscono ai soggetti descritti negli articoli.

Stampa 3F Photopress - Roma
Chiuso in tipografia il 26 aprile 2024